

benefit

Infortuni nel tempo libero
Prevenire
conviene sempre.

Occhio ai rischi
Più ustioni e
ferite da taglio
nei giorni festivi.



Un po' soccorritori e un po' rompiscatole

Cosa spinge i professionisti della sicurezza a dare
il meglio ogni giorno? Una riflessione su ruoli, sfide
e recupero delle energie.

suva

«Quando ho saputo che Schindler doveva montare un ascensore alla clinica di riabilitazione di Bellikon ho voluto partecipare ai lavori, perché proprio lì, 15 anni fa, ho ritrovato la mia autonomia»

Simon Boog, 32 anni



L'episodio

Sentirsi a casa

«Quando ho saputo che Schindler doveva montare un ascensore alla clinica di riabilitazione di Bellikon ho voluto partecipare ai lavori, perché proprio a Bellikon, 15 anni fa, ho ritrovato la mia autonomia. Nel 2023 ho seguito i lavori di progettazione e montaggio nel ruolo di capoprogetto. È stato come tornare a casa. Alla clinica di Bellikon mi legano solo bei ricordi.

Fatta eccezione per il primo giorno, che è stato terribile. Un infortunio sugli sci mi aveva causato un grave trauma cranio-cerebrale. Dopo sei settimane di coma ero solo pelle e ossa. Riuscivo a stento a esprimermi, non potevo mangiare da solo e tanto meno camminare. Subito dopo il trasferimento una dottoressa mi ha informato che sarei dovuto restare in clinica da sei a otto mesi. Mi è crollato il mondo addosso.

Volevo partecipare alla tradizionale processione dell'Ascensione a Bero-münster e compiere l'intero percorso di 18 km. Mostrare a tutti che in poco tempo sarei tornato sulle mie gambe. Mi sono impegnato al massimo, ho fatto flessioni e salivo le scale non appena avevo un po' di tempo. La mia forza di volontà è stata determinante, ma senza la famiglia e gli amici non ce l'avrei fatta. Tutte le sere, a parte due, ho avuto visite a Bellikon.

Ho percorso i 18 km senza grandi difficoltà, e ancora oggi ne sono fiero».

Simon Boog, 32 anni

Reinserimento

Dopo un infortunio la Suva assiste e accompagna le persone colpite lungo il loro percorso riabilitativo. Qui sono disponibili maggiori informazioni. suva.ch/reintegro



FOTO: SAMUEL TRÜMPY



ABITARE

-1

ABITARE, Zimmer 17 - 18
Aufenthaltsraum

-2

ABITARE, Zimmer 21 - 18





Fermarsi, riflettere, confrontarsi

Nel periodo prenatalizio molti di noi cercano di ritagliarsi dei momenti di riflessione. Spesso con scarso successo, le nostre giornate sono troppo frenetiche. Lo sanno bene le addette e gli addetti sicurezza, che raramente trovano il tempo di riflettere su domande come «Cosa faccio di preciso?» o «Creo valore aggiunto per l'azienda?».

Per questo motivo abbiamo creato un'isola temporale e invitato tre persone a un momento di condivisione. Leggete le loro considerazioni, a tratti sorprendenti, da pagina 6.

Molte imprese sostengono di non fare prevenzione contro gli infortuni non professionali perché il tempo libero è una questione privata. Sarebbe invece utile adottare un piano di prevenzione anche in questo campo, come ci spiega Karim Sandig, della Coop, nell'articolo a pagina 12.

Noi di benefit non vogliamo farvi paura, ma semplicemente informarvi sui pericoli attuali. Ad esempio sui rischi nel periodo natalizio (pagina 11) e su quelli legati all'uso delle scale a pioli (pagina 15) o alla meteo, alla neve e al ghiaccio (questa pagina e pagina 5).

La redazione vi augura di trascorrere Buone Feste nel segno della sicurezza e di ritagliarvi un'isola temporale per fermarvi e riflettere.

Stefan Joss, caporedattore

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
suva.ch; benefit@suva.ch

Ideazione, impaginazione e illustrazioni: tnt-graphics AG

Redazione: Amire Berisha, Deborah Burri, Alois Felber, Nadia Gendre, Silke Landtwing

Traduzioni: Team servizi linguistici della Suva

Foto: Sébastien Agnetti, Erwin Auf der Maur, Dominic Steinmann, Samuel Trümpy

Ordinazioni: suva.ch/benefit-i

Cambio di indirizzo: Suva, servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna, 058 411 12 12, servizio.clienti@suva.ch

La rivista è prodotta in Svizzera a impatto zero sul clima: myclimate.org.



Abbonatevi a
«benefit»:

suva.ch/benefit-i

Consigli di stagione

Per un inverno senza cadute

- 1 Controllare la meteo:** informatevi per tempo, prima di partire, sulle condizioni atmosferiche. Equipaggiatevi correttamente in caso di ghiaccio o neve.
- 2 Scegliere scarpe adatte:** indossate scarpe antiscivolo con un buon profilo. Se le condizioni sono estreme, usate i ramponcini.
- 3 Pianificare correttamente:** prevedete tempo a sufficienza per gli spostamenti e le commissioni. Lo stress e la fretta aumentano il rischio di scivolare e cadere.
- 4 Scegliere un mezzo di trasporto sicuro:** in inverno rinunciate alla bici e optate per i mezzi pubblici o andate a piedi.
- 5 Migliorare la condizione fisica:** rafforzate la muscolatura e migliorate l'equilibrio facendo regolarmente attività fisica.

suva.ch/cadute-in-inverno



Riscaldamento con Wendy

Più sicurezza in pista con «Slope Track»

L'app «Slope Track» offre consigli utili per la stagione sciistica. È pensata per le sportive e gli sportivi che vogliono migliorare in modo mirato la loro condizione fisica e ridurre al minimo le sollecitazioni in pista. Spiega quali forze agiscono sul corpo durante una discesa e quali sono gli esercizi di riscaldamento che Wendy Holdener esegue prima di sfidare la neve.

App per la pista

L'app «Slope Track» è un coach prezioso per chi pratica sport sulla neve.
suva.ch/slopetrack-i



Incasso: novità valide dal 1° gennaio 2025

Esecuzione in via di fallimento

Il 1° gennaio 2025 entrerà in vigore la versione riveduta della Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF). Se le fatture dei premi della Suva non vengono pagate nonostante i solleciti, in base alle nuove disposizioni viene avviata un'esecuzione in via di fallimento. La Suva è tenuta ad attuare queste modifiche.

L'apertura del fallimento da parte di un giudice comporta:

- la chiusura dell'azienda e la cancellazione dal registro di commercio
- la possibilità di consultazione pubblica della procedura anche dopo la cancellazione dell'azienda
- l'eventualità di dover rispondere con il patrimonio privato

Per la Suva è importante trovare una soluzione equa. Per questo offre la possibilità di pagare le fatture a rate trimestrali o semestrali a condizioni attrattive. Non esitate a contattare la vostra agenzia Suva se avete domande sull'incasso o sulle modalità di pagamento.

Ulteriori informazioni sono disponibili su suva.ch/incasso



Ufficio dell'Ombudsman

Soluzioni eque per tutti gli assicurati

L'Ufficio dell'Ombudsman della Suva è al servizio di tutte le persone assicurate che non dispongono di un patrocinatore. Chi non è d'accordo con una decisione della Suva può rivolgersi a questo ufficio: in circa la metà dei casi riesce a trovare un'intesa.

Ulteriori informazioni sono disponibili su suva.ch/ufficio-ombudsman

Consigli per la gestione e manutenzione degli immobili

Protegete il vostro personale in inverno



Fate i custodi o vi occupate di facility management? Lavorate per un ufficio tecnico comunale o siete proprietari di un immobile? Allora è tempo di iniziare a preparare gli stabili e le adiacenze alla stagione invernale.

Di certo avete già pensato a

- 1 **organizzare gli interventi**, ossia a informare il vostro team e a preparare il materiale e i macchinari necessari.

Quando arriva l'inverno è importante

- 2 **sgomberare neve e ghiaccio**, ossia tenere puliti per quanto possibile i percorsi pedonali e quelli accessibili ai veicoli;
- 3 **stabilire le priorità**, ossia sgomberare dalla neve in particolare scale e rampe (rischio di scivolare maggiore);
- 4 **segnalare ed eliminare i danni imputabili al gelo e al sale**, tanto più che soprattutto le crepe usurano più rapidamente le superfici. Adottate misure immediate per evitare gli infortuni.

Ulteriori informazioni sono disponibili su suva.ch/44088.i

Rico Keller,
product manager,
Suva



mySuva

5 anni di innovazione per voi

Oggi circa 65 000 aziende usano mySuva, il portale clienti della Suva. Rico Keller, che ne ha curato lo sviluppo, ci regala una retrospettiva e una proiezione su questa innovazione, partita come progetto pilota.

Se pensi agli ultimi cinque anni, cosa ti rende più orgoglioso?

Direi l'effetto positivo per l'ambiente. Grazie alla digitalizzazione, negli ultimi due anni abbiamo risparmiato oltre 2,5 milioni di fogli di carta. In altre parole abbiamo salvato circa 250 alberi.

Quali sono i servizi più utilizzati?

La dichiarazione dei salari, visto che mySuva permette di compilarla in modo semplice e rapido. Anche la possibilità di scambiare documenti è molto apprezzata. mySuva informa gli utenti sui documenti in arrivo e li indirizza direttamente ai contenuti.

A quali tendenze tecnologiche intende rispondere la Suva?

Vogliamo offrire agli utenti un servizio 24 ore su 24, affinché possano ricevere una risposta a domande complesse anche al di fuori degli orari di lavoro.

suva.ch/mysuva

Circa 65 000 aziende assicurate alla Suva sono già registrate su mySuva e usano questo portale per semplificare la collaborazione. **Registratevi anche voi.**



Gitte Björn

**Head Occupational Safety,
Health and Environment**

Attiva da 14 anni nel campo della salute e della sicurezza, lavora dal 2016 per la SR Technics a Zürich-Flughafen. L'azienda, che assicura la manutenzione di motori aeronautici, impiega circa 1400 persone in Svizzera.

Beat Eggimann

**Responsabile Sicurezza sul
lavoro e tutela della salute**

Da 25 anni riveste il ruolo di addetto alla sicurezza. Dal 2023 lavora al Volken Group a Visp, attivo nel settore dell'edilizia e del genio civile, che a seconda della stagione occupa dalle 450 alle 550 persone.

Natascha Schoch

Coordinatrice in chimica

Ha una formazione di laboratorista in chimica e da due anni si occupa di sicurezza nei laboratori di IBM Research a Rüschlikon. L'azienda impiega diverse centinaia di persone.

Tavola rotonda

«Vivo per la sicurezza»

Chi si occupa di sicurezza e prevenzione non trova quasi mai il tempo di riflettere sul proprio ruolo. Abbiamo chiesto a tre professionisti della sicurezza cosa apprezzano del loro lavoro e se non si lasciano mai prendere dallo sconforto.

Testo: Stefan Joss Foto: Dominic Steinmann

Oggi parleremo anche del ruolo che svolgete nella vostra azienda. Vi siete definiti primi interlocutori, fornitori di servizi, Google, soccorritori, rompiscatole e realizzatori. Quale di questi ruoli vi si addice di più?

Natascha Schoch: Quello di prima interlocutrice. È ciò che dobbiamo essere per il personale.

Beat Eggimann: Direi Google, perché ho una risposta alla maggior parte delle domande che mi vengono poste. Mi vedo anche come fornitore di servizi e realizzatore.

Gitte Björn: A me si addicono tutti questi ruoli.

Anche quello di rompiscatole?

Gitte: Soprattutto quello, ve lo può confermare il mio CEO.

Nessuno vuole fare il poliziotto. Perché?

Gitte: Perché la polizia cerca i colpevoli. Come addetta o addetto alla sicurezza (Ad-Sic) impari, fin dai primi accertamenti

dopo un infortunio, che devi trovare soluzioni per evitare gli infortuni, non cercare colpevoli.

Natascha: Inoltre quello del poliziotto è in contraddizione con gli altri ruoli. Nessuno va dalla polizia e dice: «Ho sbagliato. Cosa mi consigliate?». Noi siamo interlocutori di fiducia.

In quale ruolo vi calate quando dite STOP?

Beat: Chiaramente in quello di soccorritore. Dicendo STOP contribuisco all'incolumità delle collaboratrici e dei collaboratori. Non vado nei cantieri per fare la voce grossa. Chiedo piuttosto perché una persona compie una determinata azione in un certo modo per capire e cercare di aiutarla.

Gitte: Concordo. Il fatto di dire «STOP, scendi da questa scala che è rotta» permette di capire le cause dei comportamenti sbagliati. Spesso le persone vogliono semplicemente servire al meglio la propria >



Ruoli proposti:

primo interlocutore, consulente, fornitore di servizi, voce nel deserto, amico, Google, soccorritore, guerriero, rompiscatole, poliziotto, trascinatore, persuasore, realizzatore, strenuo difensore della sicurezza.

azienda. Pensano: «Se mi sbrigo a fare anche questo finiamo prima». Nessuno, quando arriva in azienda al mattino, dice: «Oggi voglio rompermi una gamba».

Manca un ruolo che vi permetterebbe di avere un impatto ancora maggiore?

Natascha: No. Ho il privilegio di lavorare per un'azienda in cui la direzione tiene in grande considerazione il nostro parere. Con il nostro know-how possiamo contribuire a prevenire infortuni e malattie e, di riflesso, a tutelare la reputazione dell'azienda.

Un ampio spettro di competenze

Avete scritto quali competenze deve avere un AdSic: franchezza, empatia, competenze specialistiche, disponibilità all'apprendimento, spirito di apertura, talento organizzativo, risolutezza, capacità di pensare in modo strutturato, ispirare fiducia, dare il buon esempio e ascoltare. Perché proprio queste?

Beat: Senza competenze specialistiche non sarei in grado di valutare se le persone lavorano in modo sicuro e quali soluzioni si potrebbero adottare.

Natascha: Secondo me è fondamentale la risolutezza. Non credo che potrei tornare al lavoro se una persona si infortunasse solo perché non me la sono sentita di ricordarle le regole e le istruzioni di sicurezza. Anche la disponibilità all'apprendimento è importante: quando mi ha assunto a soli 21 anni, il mio capo aveva intuito questa mia competenza. Se non ce l'hai non è il lavoro giusto per te, perché le regole cambiano ogni anno. Le macchine nuove comportano anche nuovi pericoli.

Gitte: Lavoro con 59 culture differenti, ognuna è un po' diversa. L'empatia mi aiuta a capire quali sono le preoccupazioni. Se spiffero qualcosa che mi è stato detto in confidenza, rompo il rapporto di fiducia. E nessuno si rivolgerà più a me.

In Svizzera esiste una persona che possiede tutte queste competenze?

Gitte: Alcune le abbiamo di nostro, altre possiamo acquisirle. Un buon AdSic, ad esempio, è empatico di natura. Non è una competenza che si può acquisire seguendo un corso della Suva a Lucerna.

Natascha: La sicurezza sul lavoro non è un ambito professionale che attira le masse. Spesso gli AdSic sono stati coinvolti in



Momenti di scambio fra tre professionisti che si occupano di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

«Voglio evitare che altri vivano quel che è successo a me quando avevo 18 anni»

Beat Eggimann, Volken Group

prima persona in un infortunio e vogliono impegnarsi attivamente per la sicurezza. Quindi sì, è vero, portano con sé un grande bagaglio di esperienze.

I lati negativi

Vi è già capitato di dire: «Basta, getto la spugna»?

Gitte: Mi suona familiare!

Beat: Mi infastidisco quando vedo che l'operaio a cui avevo chiesto di indossare il casco, cinque minuti dopo lo ha già tolto.

Quali sono le vostre strategie per non capitolare?

Beat: Per me la sicurezza è una passione, vivo per la sicurezza e non mi arrendo facilmente. Per ricentrarmi, più volte all'anno, prendo una settimana di ferie e mi dedico alla mia seconda passione, le immersioni.

Gitte: Un toccasana, sott'acqua non parla nessuno.



«Fin dall'inizio capisci che non devi cercare colpevoli, ma trovare soluzioni per evitare gli infortuni»

Gitte Björn, SR Technics

Beat: Proprio così. Al rientro riesco a gestire meglio le situazioni critiche. Nel caso dell'operaio senza casco abbiamo organizzato una riunione con lui, il capodivisione e il servizio del personale. Gli abbiamo anche notificato un avvertimento scritto. Non mi piace farlo, ma in questo caso è servito, visto che l'uso del casco è aumentato in modo significativo nei cantieri.

Natascha: Faccio questo lavoro da soli due anni e, contrariamente a voi, non ho dovuto affrontare molti momenti difficili. Nei laboratori mi capita occasionalmente di dover riprendere persone che hanno «dimenticato» di indossare il camice. La mia strategia in queste situazioni è pensare ai feedback positivi, a qualcuno ad esempio che mi ha detto: «Ti ringrazio per essermi stata vicina dopo l'infortunio». O alla direzione che, dopo un audit importante, ci ringrazia e mostra di apprezzare il sostegno che le abbiamo fornito mettendo in campo le nostre competenze.

Gitte: Io ritrovo l'equilibrio nel tempo libero. Quando sul lavoro capita un infortunio o qualcuno ha problemi di salute, ci sto male. Mi chiedo se ho sbagliato qualcosa o se avrei potuto fare di più. In queste situazioni cerco di parlare con una persona vicina, le spiego come mi sento, cosa provo. Mi aiuta moltissimo.

I lati positivi

Cosa vi fa capire che apportate valore aggiunto?

Natascha: Quando ho iniziato a lavorare per IBM, molti dipendenti si rivolgevano esclusivamente ai miei colleghi uomini per le questioni riguardanti la sicurezza. Ero nuova, la più giovane del team, avevo poca esperienza. Ed ero finita nel mondo della ricerca, un bastione maschile. Ma penso di essere riuscita ad affermarmi, nel mio piccolo, tanto che oggi sono la prima persona di contatto per le collaboratrici dell'azienda. Ne vado molto fiera.

Formazioni SLPS

Vi interesserebbe seguire una formazione in sicurezza sul lavoro e protezione della salute? Alla Suva potete farlo a tre livelli: assistente, specialista, esperta/o.

suva.ch/slps

Beat: La gratitudine. In un nostro cantiere il livello di rumore è costantemente elevato. La direzione ha approvato in tempi brevissimi la mia richiesta di fornire a tutto il personale protettori auricolari su misura. Il modo in cui le collaboratrici e i collaboratori mi hanno ringraziato, dal profondo del cuore, mi ha commosso.

Gitte: Quando i dipendenti si rendono conto che c'è un rischio di infortunio e mi chiedono di aiutarli a trovare una soluzione. Un altro indicatore è il calo degli infortuni e delle assenze. ➤



Soddisfatta del suo lavoro e convinta dell'utilità del suo impegno: Natascha Schoch.

«Il mio compagno ride ogni volta che, quando esco con lui e vedo un defibrillatore, controllo la data per assicurarmi che sia funzionante»

Natascha Schoch, IBM Research

Gitte: Sono d'accordo, anche se a volte mi servo di queste storie. Mi capita ad esempio di chiedere: «Vuoi davvero trovarti nella situazione di dover andare a casa di qualcuno per annunciare che il marito o il compagno non tornerà più?»

Beat: Non lo faccio per spaventare le persone, ma per mostrare che ci preoccupiamo per loro, che non vogliamo che subiscano esperienze traumatiche.

Natascha: Nella nostra categoria professionale abbiamo comunque una visione del mondo un po' diversa. Il mio compagno mi prende in giro ogni volta che, quando esco con lui a Zurigo e vedo un defibrillatore, controllo la data per assicurarmi che sia funzionante. O quando in vacanza mi infastidisce perché l'estintore non è al posto giusto.

Vi chiedo di completare questa frase: «Non ci sarà più bisogno di me quando...»

Natascha: ... non lavorerò più nessuno.

Gitte: ... tutti la penseranno come noi AdSic.

Beat: Non credo che capiterà mai.

Fare il pieno di energia

Che cosa vi dà forza?

Gitte: Indubbiamente il dialogo con le persone. Esco dal mio ufficio e cerco il contatto con la gente. Ogni tanto qualcuno viene da me e mi ringrazia. In queste situazioni mi capita di pensare tra me e me: «Davvero ho fatto tutto questo? Non mi sembrava».

Natascha: Forse è una questione di generazione, non lo so. In ogni caso per me è così: alla fine dell'apprendistato mi sono ripromessa che non avrei mai lavorato in un'azienda in cui non mi fossi trovata bene. Questo non significa che devo fare salti di gioia quando vado in ufficio al mattino. Ma rimango solo se sono soddisfatta e felice. Attualmente è il caso.

E cosa vi aiuta nei giorni no?

Natascha: Esco durante la pausa pranzo, vado in un parco e penso a tutto ciò che mi rende felice. Respiro, cerco di staccare la spina e poi torno al lavoro.

Beat: A 18 anni sono rimasto coinvolto in un incidente mortale e sono stato accusato di omicidio colposo. Fortunatamente il tribunale ha confermato la mia innocenza. Questa esperienza drammatica mi ha spinto a fare il possibile per evitare che altre persone vivano situazioni analoghe. Ne traggio ancora oggi una grande motivazione.

Natascha: Soprattutto nei casi in cui si poteva evitare. Nella vita alcune situazioni sono inevitabili. Ma si può fare qualcosa per prevenirne molte altre.

Beat: Sì, in molti modi: le possibilità per proteggere le persone non mancano.

Vi avvalete di queste storie a forte risonanza emotiva nella comunicazione interna?

Natascha: Con ponderazione, visto che il confine tra rappresentazione della realtà e propaganda di paura è molto labile. La paura favorisce gli infortuni.

Un desiderio...

Tra poco è Natale. Avete un desiderio per la sicurezza nella vostra azienda?

Natascha: Soddisfare gli elevati requisiti in materia di reporting è molto impegnativo. Ogni tanto vorrei potermi focalizzare di più sulla sicurezza e sui miei compiti primari e avere un po' meno a che fare con la burocrazia internazionale.

Beat: Vorrei disporre di un budget per poter attuare determinate misure in tempi più brevi.

Gitte: Mi piacerebbe che le collaboratrici e i collaboratori avessero più cura della propria salute. ●

Tavola rotonda, parte 2

Nella seconda parte dell'intervista vi diamo tra l'altro consigli su come comunicare con il personale, i quadri direttivi e la direzione:

suva.ch/roundtable

Natale e Capodanno

I pericoli delle Feste

Sarà colpa dell'albero di Natale, dei preparativi per il cenone con tutta la famiglia o dei fuochi di artificio di Capodanno... nei giorni festivi le ferite da taglio e le ustioni sono molto più numerose.

suva.ch/giorni-festivi

Alla vigilia di Natale si registra il 60 per cento di ferite da taglio in più rispetto agli altri giorni di dicembre. Un'altra giornata critica, con un aumento di circa il 30 per cento, è San Silvestro.

60%



Durante l'Avvento e il periodo natalizio, quasi il 70 per cento degli infortuni avviene con un coltello in cucina.



Tra spese di cura e indennità giornaliere, una ferita da taglio costa in media 1400 franchi.

200 persone

Ogni anno oltre 200 persone si infortunano con i fuochi di artificio, di cui circa il 30 per cento a Capodanno.

400°C

Una candela magica ha una temperatura di accensione di oltre 400 gradi.

Pericolo di incendio

In Svizzera, in dicembre, le candele causano oltre 60 incendi alla settimana, sei volte di più rispetto a novembre*.





Il corso in francese e tedesco «Réduire efficacement les accidents durant les loisirs» si rivolge a quadri direttivi, AdSic e responsabili risorse umane che vogliono evitare gli infortuni non professionali con un piano di prevenzione.

suva.ch/fur-f

Prevenzione

Il tempo libero (non) è una questione privata!

Che capitino nel tempo libero o sul lavoro, gli infortuni sono sempre accompagnati da sofferenze, costi e disagi. Eppure molte aziende si disinteressano della prevenzione degli infortuni non professionali. Questo articolo spiega perché, invece, dovrebbero occuparsene.

Testo: **Stefan Joss** Illustrazioni: **tnt-graphics**

Nel fine settimana Kevin si è infortunato facendo sport e così, il lunedì in azienda, riecheggia la frase: «Mancherà per qualche giorno». Il caso di Kevin, puramente inventato, non è isolato: in Svizzera circa due terzi degli infortuni si verificano nel tempo libero.

Lavoro e tempo libero: due mondi diversi

Perché si verificano più infortuni nel tempo libero che sul lavoro? Da un lato perché negli ultimi decenni la sicurezza sul lavoro si è professionalizzata. Dall'altro perché le due realtà sono molto diverse: se sul lavoro le attività sono spesso ripetitive, nel tempo libero sono decisamente varie e diverse tra loro. Inoltre, regole e istruzioni vincolanti aiutano le lavoratrici e i lavoratori a valutare meglio i pericoli in azienda.

Ma a fare la differenza è soprattutto l'articolo di legge che obbliga il personale a collaborare per chiarire la dinamica di

un infortunio professionale. Nel caso di un infortunio non professionale il datore di lavoro può porre domande, ma la persona coinvolta non è tenuta a rispondere.

Costi elevati per l'azienda

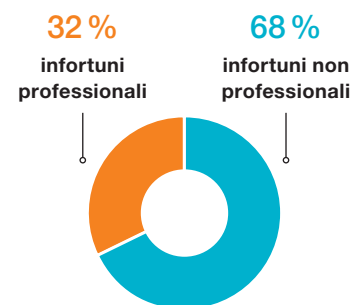
Se Kevin è assente fino al termine della settimana, l'assicuratore infortuni paga diverse migliaia di franchi, ma i costi a carico del datore di lavoro sono almeno il doppio: l'infortunio provoca ritardi, il salario va comunque pagato, sorgono problemi di gestione, si verificano situazioni di stress; a tutto svantaggio del fatturato. Infine, al di là delle cifre, non si possono dimenticare le sofferenze patite da Kevin.

3000 quadri direttivi

Karim Sandig è responsabile della sicurezza sul lavoro e tutela della salute presso Coop Trading. Il gruppo target con il quale Karim e suoi 1000 addetti alla sicurezza (AdSic) hanno a che fare è estremamente numeroso: nelle filiali Jumbo, Coop City, >

Dove si verificano gli infortuni

Degli 893 000 nuovi infortuni registrati nel 2023, quelli nel tempo libero sono circa il doppio rispetto a quelli sul lavoro*.



Quanto costano gli infortuni

I dati empirici variano a seconda dell'azienda e del settore e attestano costi medi tra 600 e 1000 franchi per giorno di assenza.

5

luoghi comuni nella prevenzione degli INP

1. Il tempo libero è una questione privata

Vero, ma il datore di lavoro può comunque parlarne. La prevenzione degli infortuni non professionali (INP) mira a sensibilizzare e informare. Non si tratta di vietare determinate attività o discipline sportive.

2. Non abbiamo tempo da perdere in workshop su questi temi

Le aziende investono nella sicurezza sul posto di lavoro per garantire l'incolumità del personale. L'azienda può aspettarsi che le collaboratrici e i collaboratori si comportino in modo responsabile nel tempo libero e che si rechino regolarmente al lavoro.

3. La prevenzione degli INP è un costo inutile

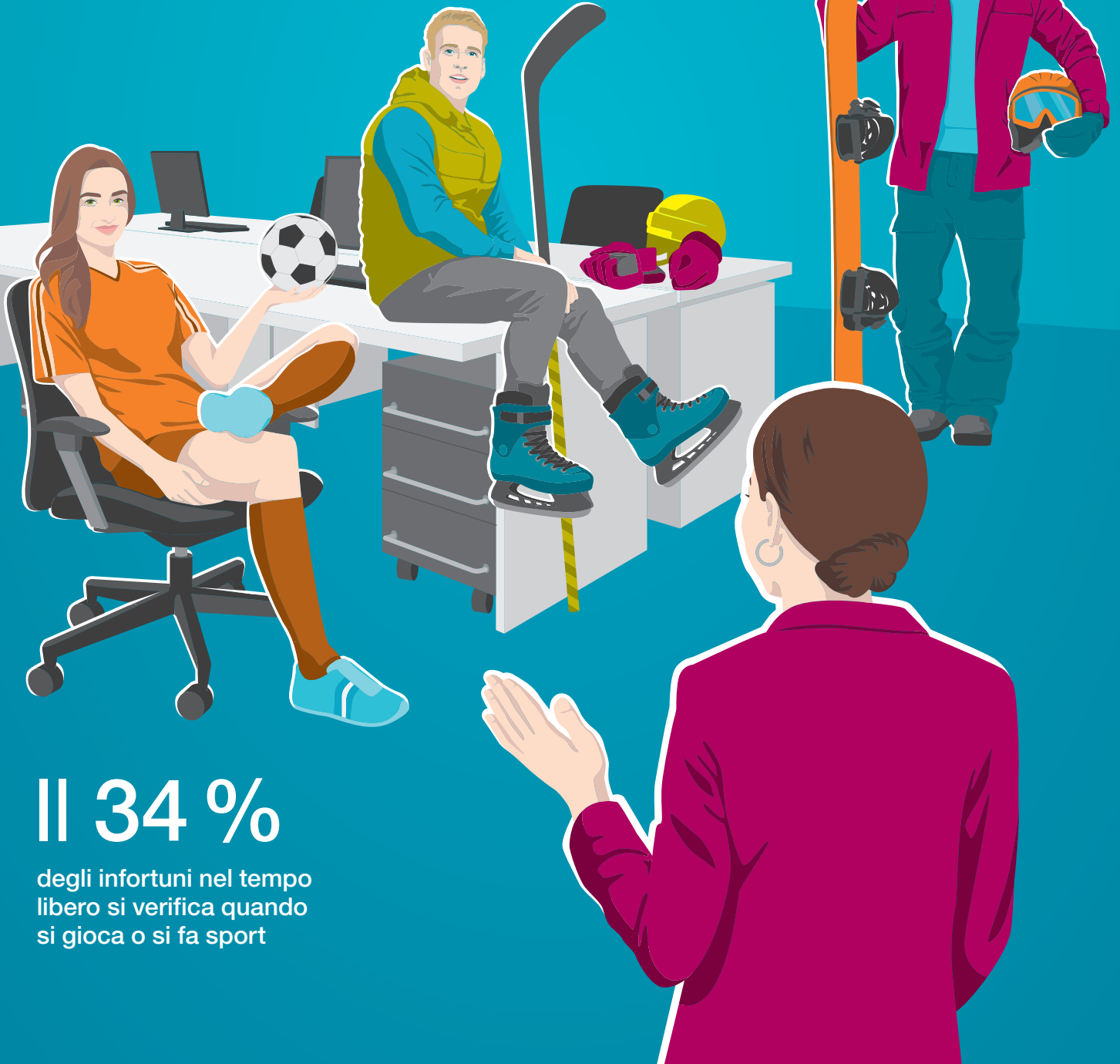
Per legge, i premi per gli infortuni non professionali sono a carico del personale, ma molti datori di lavoro vi partecipano. Ciò che pesa molto di più sono tuttavia i costi indiretti provocati dalle assenze: giorni di assenza, disagi organizzativi e perdite di produttività non sono assicurati.

4. Basta affiggere un manifesto nuovo una volta al mese

Per risultare efficace, la prevenzione deve essere strutturata e impostata sul lungo termine. È opportuno elaborare un piano su misura per la propria azienda e applicarlo.

5. Tocca agli addetti alla sicurezza e a HR occuparsi della sicurezza nel tempo libero

Le persone addette alla sicurezza ricoprono un ruolo importante, ma anche i superiori devono fare la loro parte e, con il loro esempio, fungere da moltiplicatori e comunicatori in materia di prevenzione. Fondamentale è inoltre l'impegno della direzione, che non deve limitarsi ad approvare un budget.



Il 34 %

degli infortuni nel tempo libero si verifica quando si gioca o si fa sport

Ecco come elaborare un piano di prevenzione degli INP

1. Analizzare i dati

Raccogliete dati sull'andamento infortunistico e i giorni di assenza nella vostra azienda per elaborare misure di prevenzione efficaci. Individuate i gruppi più a rischio.

2. Ottenere sostegno

Presentate alla direzione i risultati dell'analisi e chiedete di poter elaborare un piano di prevenzione degli INP. Evidenziate quanto gli infortuni sono costati finora all'azienda.

3. Identificare le cause

Scoprite dove e come si verifica la maggior parte degli infortuni. Individuate le cause. Gli infortuni sono imputabili al comportamento individuale, a condizioni psicofisiche non ottimali o alle circostanze?

4. Formulare obiettivi

Definite i gruppi target e formulate gli obiettivi in base alla formula SMART (specifici, misurabili, appropriati, realistici, temporalmente vincolanti). Stabilite metodi e criteri di misurazione.

5. Pianificare le misure

Scegliete le misure in base alle principali tipologie di infortunio dell'azienda e agli obiettivi. L'insegnamento puramente frontale o affiggere semplicemente dei manifestini serve a poco. Impostate le misure in modo interattivo e con un approccio pratico, poiché solo chi capisce appieno i rischi cambia comportamento.

6. Presentare una richiesta

Riassumete i punti della vostra analisi e del piano delle misure e sottoponeteli all'attenzione della direzione: cosa avete constatato? Quali sono le priorità? Cosa volete raggiungere? Con quale budget? Quanto si potrebbe risparmiare?

7. Attuare le misure

Se il piano di prevenzione viene approvato, potete attuarlo. Osservate come funziona a livello pratico e apportate eventuali correzioni.

8. Controllare il risultato

Conclusa una campagna, ne inizia sempre un'altra. Stilare un bilancio e riassumere i fatti. Valutate i successi e gli insuccessi, gli ostacoli, le anomalie o il rapporto costi / benefici: vi aiuterà nell'ulteriore pianificazione.



Christ, Import Parfumerie, Interdiscount e Bodyshop lavorano circa 8500 dipendenti, di cui 3000 sono quadri direttivi.

Saper ascoltare

Sandig afferma: «Per me è fondamentale rimanere in contatto con i quadri direttivi e ascoltarli». È anche un uomo d'azione: istruisce tutti i nuovi quadri direttivi sulle regole di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, dedica 30-45 minuti alla sicurezza durante gli incontri semestrali nei punti vendita e organizza audit annuali nelle filiali.

Nel 2014 sono stati proprio i quadri direttivi a informarlo sui molti infortuni sugli sci che si registravano tra i dipendenti. «L'analisi dei dati ha dato le conferme che mi servivano e nel 2015 abbiamo lanciato la prima campagna contro questo

tipo di infortuni. Il personale ha potuto acquistare un paio di occhiali da sci con protezione dai raggi UV a un prezzo molto vantaggioso e Coop ha contribuito alle spese per il controllo stagionale di sci e attacchi. La campagna successiva del 2016 si è invece focalizzata sull'equilibrio». Sandig ha inoltre organizzato per Coop Trading otto percorsi a ostacoli della Suva, ottenendo ottimi risultati. «Dopo queste due campagne gli infortuni nel tempo libero sono diminuiti di circa il 10 per cento». Una cifra importante, se si considerano le 8500 persone impiegate.

Un piano strutturato alla base

Per prevenire gli infortuni non professionali, Sandig si basa su un piano di prevenzione (vedi sopra) elaborato al corso della Suva «Freizeitunfälle reduzieren – syste-



Karim Sandig, capo team del servizio di sicurezza e responsabile della sicurezza sul lavoro e tutela della salute presso Coop Trading.

matisch und wirkungsvoll» (Ridurre gli infortuni nel tempo libero in modo sistematico ed efficace; disponibile solo in tedesco e francese). Ma dove trova la motivazione? «Mi viene da un'esperienza che mi ha segnato» racconta. «Qualche anno fa un giovane collaboratore si è ferito gravemente a una mano mentre tagliava delle assi. Sono padre di tre bambini. Questo infortunio mi ha fatto riflettere e ha rafforzato la mia determinazione a lottare contro gli infortuni, sul lavoro e nel tempo libero». ●

L'oggetto

Scala leggera con piattaforma

Se si lavora a un'altezza inferiore a due metri, la scelta migliore è una scala leggera con piattaforma. Oltre che maneggevole, è più stabile e sicura rispetto alle comuni scale doppie; insomma, un ottimo investimento per la sicurezza.

suva.ch/scale-con-piattaforma

L'alternativa più sicura alla scala doppia

Le scale leggere con piattaforma sono più sicure rispetto alle scale doppie grazie all'appoggio stabile, ai gradini, ai corrimani su entrambi i lati nonché all'ampia piattaforma di lavoro sormontata fino a un metro da un parapetto. Sono ideali per lavori fino a due metri di altezza e, se questa altezza di lavoro non viene superata, non richiedono ulteriori misure di protezione anticaduta.

Un investimento redditizio

Vale la pena acquistare una scala leggera con piattaforma. La sua struttura, pensata appositamente per aumentare sicurezza e stabilità, aiuta a ridurre gli infortuni e questo comporta benefici tangibili: nel breve o lungo periodo si ottiene un ritorno doppio per ogni franco investito nella sicurezza sul lavoro.

Applicazioni delle scale leggere con piattaforma

Che si tratti di lavori di casseraura, armatura, con calcestruzzo, elettrici o di manutenzione, questa scala serve per gli scopi più diversi. Leggera, maneggevole, mobile, può essere caricata comodamente in un furgone spazioso.



Al gruppo Interiman, Urs Suter ottimizza la gestione delle assenze e l'acquisizione dei dati, a tutto vantaggio della prevenzione.



In prima
linea

Gestione delle assenze = prevenzione

Attraverso le sue dodici aziende specializzate, l'Interiman Group Services SA di Renens colloca ogni anno fino a 30 000 dipendenti temporanei. Implementando una gestione delle assenze rigorosa e centralizzata, il direttore amministrativo Urs Suter è riuscito a ridurre le assenze e i costi. Con ricadute positive per la prevenzione.

Testo: Nadia Gendre Foto: Sébastien Agnetti

«Agire in modo proattivo è la chiave per ridurre le assenze e ottimizzare la prevenzione»

Urs Suter, direttore amministrativo Interiman Group Services SA

Le misure

«La mia prima priorità è stata la raccolta centralizzata dei dati. Abbiamo creato un team composto da sei specialisti di case management per registrare in meno di una settimana tutti i dettagli importanti sulle malattie e gli infortuni notificati. Il team rimane in contatto con le persone assenti e, se necessario, cerca soluzioni con le istituzioni competenti. Ogni settimana ci riuniamo per discutere le assenze prolungate e altri casi e per definire i passi da compiere. Per quanto possa sembrare rigido, questo approccio dà ottimi risultati.

Oggi tutti i dipendenti temporanei ricevono chiare istruzioni su come procedere in caso di infortunio o malattia. Inoltre Securiman, una delle aziende del gruppo, propone corsi di formazione sulla tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. Un vero valore aggiunto se si considera che gli infortuni sono più frequenti tra il personale temporaneo che tra quello fisso. La sensibilizzazione è quindi fondamentale».

La sfida

«Sei anni fa, quando sono arrivato al gruppo Interiman, non tutte le agenzie (oggi ne contiamo 71) gestivano con lo stesso zelo le notifiche degli infortuni e delle malattie relative al personale temporaneo. Ne conseguivano ritardi e problemi di tracciabilità. Dopo un infortunio è essenziale procurarsi tutte le informazioni il più rapidamente possibile. Ho puntato quindi a ottimizzare l'acquisizione dei dati, garantirne la tracciabilità e fare in modo che le collaboratrici e i collaboratori assenti si sentissero accompagnati e sostenuti».

I risultati

«Nell'arco di cinque anni l'Interiman è riuscita a ridurre in misura significativa sia i costi legati alle assenze, alle malattie e agli infortuni sia il rischio di infortunio. Questo perché una gestione rigorosa dei rischi fornisce preziose informazioni anche nell'ottica della prevenzione. Se notiamo ad esempio che si verificano ripetutamente infortuni in un'azienda, vediamo con quest'ultima quali misure si possono adottare per invertire la tendenza. Poi integriamo le conoscenze acquisite nelle nostre formazioni». ●



consigli di Urs Suter

1

Raccogliete informazioni, assicurandovi sempre che siano di qualità, in modo da poter reagire più rapidamente agli infortuni e ottimizzare la prevenzione.

2

Cercate di individuare, nelle statistiche relative alle imprese fornite dalla Suva e dagli assicuratori malattia, indicatori utili che vi permettano di adottare misure concrete.

3

Prima di impiegare personale temporaneo, date istruzioni per ogni posto di lavoro e organizzate formazioni sulla sicurezza.



Falegnamerie

Spiegare la manipolazione corretta dell'amianto

Negli edifici costruiti prima del 1990 la presenza di amianto non è un'eccezione, bensì la regola. I superiori sono quindi chiamati a istruire il personale su come gestire questo pericolo, avvalendosi ad esempio dei nostri consigli per i falegnami. Partendo da sei situazioni lavorative tipiche, la nuova pubblicazione spiega quali sono gli aspetti da considerare in sede di

istruzione ed esecuzione dei lavori. Si propone come un aiuto pratico e integra le regole settoriali sull'amianto.

Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Consigli per i falegnami

Opuscolo, A5: suva.ch/88337.i

Sostanze nocive nell'edilizia IPA e PCB: cosa fare?

L'amianto non è l'unico materiale problematico utilizzato in passato nell'edilizia svizzera: anche gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) o il policlorobifenile (PCB) possono essere pericolosi per la salute di chi effettua lavori di ristrutturazione e rimozione. Ne sono un esempio i PCB presenti in vernici e sigillature di giunti. Trovate informazioni su come gestire questi pericoli sul nostro sito web e in diverse schede tematiche.

Attenzione! Sostanze nocive nei lavori di ristrutturazione o rimozione

Pagina web:

suva.ch/altresostanzenocive

Sicurezza sul lavoro e tutela della salute

Disponibile il programma dei corsi 2025

Per garantire il loro successo a lungo termine, le aziende devono offrire posti di lavoro sani e sicuri. Devono quindi annoverare specialisti con una solida formazione in sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Sono aperte le iscrizioni per i corsi in programma nel 2025. Scoprite le nostre proposte di formazione e perfezionamento.

Per saperne di più

Programma dei corsi 2025:

suva.ch/88045.i

Panoramica dell'offerta di corsi:

suva.ch/formazione

Polvere di legno

Tutto sui sistemi di estrazione

Oltre a rappresentare un rischio per la salute, le polveri e i trucioli di legno possono causare incendi ed esplosioni. Le aziende che lavorano il legno devono quindi dotarsi di impianti di estrazione adatti che permettano loro di rispettare le regole di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. La nuova pubblicazione sintetizza i principali aspetti legati alla sicurezza.

Sistemi di estrazione di polveri e trucioli di legno

Opuscolo, A4:

suva.ch/44100.i



Movimentazione intelligente

Percorso per il personale di cura e assistenza

Un nuovo modulo di prevenzione introduce alle basi della movimentazione intelligente e permette di sperimentare come evitare gli sforzi eccessivi e lavorare con un impiego accorto delle risorse ricorrendo a piccoli ausili. Il percorso, articolato in cinque postazioni, insegna a utilizzare in modo ottimale gli ausili messi a disposizione nelle situazioni di movimentazione più comuni.

Percorso con ausili dalla valigetta

Modulo di prevenzione, fai da te:

suva.ch/moduliperlaprevenzione

Parola di ricerca: ausili

Pubblicazioni

Potete ordinare le nostre pubblicazioni online. Basta inserire il codice della pubblicazione nel campo di ricerca del nostro sito:

suva.ch

Novità o aggiornamenti su suva.ch

Le pubblicazioni aggiornate e nuove dedicate alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali sono disponibili su suva.ch/pubblicazioni

Prevenzione e protezione contro le esplosioni. Principi generali, prescrizioni minime, zone

Volume informativo, A5:

suva.ch/2153.i

Elementi prefabbricati in legno. Pianificazione della sicurezza

Opuscolo informativo, A4:

suva.ch/66135.i

Pericolo di elettrocuzione! Impiego di attrezzature di lavoro in prossimità di linee elettriche aeree

Opuscolo informativo, A4:

suva.ch/66138.i

Aria compressa: il pericolo invisibile. Pistole di soffiaggio e raccordi: obiettivi di sicurezza e soluzioni

Opuscolo informativo, A4:

suva.ch/44085.i

Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente.

Regole settoriali per gli esperti di tecnica della costruzione

Opuscolo, A6/5:

suva.ch/84053.i

Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente.

Regole del settore sull'amianto per le aziende elettriche

Opuscolo, A6/5:

suva.ch/84059.i

Aperture nel pavimento

Lista di controllo, A4:

suva.ch/67008.i

Scale fisse a pioli

Lista di controllo, A4:

suva.ch/67055.i

Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Lista di controllo, A4:

suva.ch/67091.i

Protegetevi dalle malattie infettive trasmesse per via ematica. Cosa fare in caso di contatto

Promemoria tascabile,

90 × 140 mm:

suva.ch/2863.i

Un ago mi ha punto!

Foglio informativo, A4:

suva.ch/2865.i

Il vostro feedback

Cosa pensate di questo numero di «benefit»? Partecipate al nostro sondaggio entro il 24 febbraio 2025 e vincete uno di questi bellissimi premi.

Al sondaggio:

suva.ch/benefit-sondaggio



1° premio:
orologio digitale



2° premio:
frullatore



3° premio:
set di racchette
da badminton

Su ghiaccio e neve, calma e sangue freddo! I consigli dell'esperto.



In bici mettete sempre il casco.
Per una maggiore visibilità indossate
abiti chiari e inserti riflettenti.



Controllate periodicamente freni,
luci, gomme e catena. Fate fare ogni anno
la manutenzione della bici.



Pianificate in anticipo il tragitto e calcolate
un tempo sufficiente per percorrerlo. Informatevi
sulle condizioni della strada.



Adottate un comportamento rispettoso nei
confronti degli altri utenti della strada. Sicurezza
e tolleranza hanno sempre la priorità.

Informatevi ora su suva.ch/bici per godervi le festività
e inaugurare il nuovo anno in sicurezza.